Anche questo è Rotary … l'incontro Bassano-Weiz in Val Casies

Prologo
Con gli amici di Weiz ci eravamo incontrati in settembre 2019 in occasione del ventennale del nostro club. Ci eravamo salutati con il tradizionale arrivederci a "Di Rara Pianta" atteso per l'aprile 2020. Loro ci erano stati l'ultima volta nell'aprile del 2019. E poi venne il Covid. Anno da dimenticare quello del 2020. Abbiamo avuto sì un incontro virtuale su Zoom il giovedì 14 gennaio 2021 con sette soci di Weiz, ma con tutte le limitazioni che, per consolarci, le chiamavamo *smart.* Noi intanto tra il '20 e il '21, tra incontri in presenza e incontri on line, alternando Cà Nardello, Sant'Eusebio, al Pioppeto, La Rosina eravamo alla ricerca di una sede stabile e di un riassestamento del club dopo i noti problemi della primavera scorsa. In maggio il R.C. di Weiz ci annunciava il loro viaggio in Italia programmato per ottobre. In un periodo presunto di relativa sicurezza dalla pandemia. Già allora avevano manifestato il desiderio di incontraci in tale occasione, a metà strada, in Val Casies. Valle di lingua tedesca ma pur sempre italiana, una laterale della Val Pusteria.

Sabato 23
Appuntamento quindi al Magdalena Hof, l'ultimo albergo all'ultimo miglio della valle. Altra allegoria della atopia (quella di Socrate, quella medica è un'altra cosa) del Rotary: fuori luogo, fuori del mondo, fuori di tutto, fuori stagione, a 1500 m, in fondo alla valle, ma sempre Rotary. Ci dovevamo andare anche per pareggiare il bilancio degli scambi noi da loro, loro da noi.
Siamo partiti alle otto da casa Sella, in sette: Beppino e Loredana, Gianni e Irene, Mario e Grazia e l'immancabile Alferio. Flavio Tura ci avrebbe aspettato a Bressanone con Angiola. In sette sul pulmino Mercedes di Beppino. Brixen e poi Brunico erano le tappe programmate prima della Val Casies. Alle 11 eravamo tutti nove riuniti a visitare la più antica città del Tirolo guidati da Flavio e da Angiola. Temperatura gradevole, cielo limpidissimo, immersione completa nella storia, nella cultura e nell'arte del centro storico. Per il pranzo eravamo in un simpatico affollatissimo agriturismo nei dintorni di Bressanone, seduti a un grande tavolo all'aperto, prenotato naturalmente dal nostro prefetto Flavio. Menu tirolese, birra, vino e dolci assortiti per Alferio. E tanta allegria. Due ore di piacevole conversazione: le signore tra loro, i cinque soci rotariani nell'altra metà del tavolo. Ricordi, esperienze di vita, aneddoti familiari, anamnesi del club, reminiscenze, proposte e progetti per un nuovo corso del Bassano Castelli. Tutto in serenità e in rinnovata amicizia. Autentico luogo rotariano.

Siamo a Brixen

visita al centro storico

Aperitivo in centro a Brixen

il castagno plurisecolare all'agriturismo

Il piccolo consiglio direttivo carbonaro

le signore consorti dei carbonari

Intanto il sole aveva girato dietro il maso e il freddo, arrivato senza avviso, ci consigliava di riprendere il viaggio per la Pusteria. Eravamo rimasti in sette. Flavio ed Angiola erano trattenuti a Bressanone per improvvisi impegni familiari. Altra sosta turistica a Brunico e poi via verso la val Casies passando per Monguelfo.

L' albergo e la cena

Arriviamo con la luce del tramonto e con la rigida temperatura autunnale dei 1500 m. L'albergo Magdalena Hof è l'ultimo della valle, dove la strada si fa mulattiera, la mulattiera sentiero e il sentiero muore tra gli ultimi pini. Documenti, registrazione e green pass.

L'albergo in fondo alla valle

Due soci si avventurano in piscina. Poi la cena. Entrando nella sala del ristorante mi coglie una strana sensazione: noi, sette personaggi in cerca d'autore, figure immaginate da un autore (parafrasando Pirandello). Il programma non c'era, la sceneggiatura neppure, né il piano B. Tutto da inventare. Sì perché da loro manca Irmgard (il nostro rassicurante riferimento storico), manca Roland (il presidente della Commissione R.F.) e manca il presidente Volker Brass. Da noi manca Bianca (convalescente da recente intervento), manca Flavio. Alla fine manca la regia comune, che doveva concordare orari, posti a tavola, pause, interventi, brindisi. Altra sfortuna: da loro cerchiamo invano Günter il grande inventore dell'amicizia Bassano-Weiz nel 2016.

Nella grande sala i due club separati, distanti. In effetti mancano i rispettivi prefetti, maestri di sala, costruttori di scenari, di situazioni, di atmosfere, di scambi. Manca il calore della festa. Ma noi del Bassano Castelli riusciamo a ritrovare il giusto clima dell'amicizia con la consegna ai dieci soci di Weiz delle bottiglie di grappa, acquistate giorni prima da Flavio. Operazione di grande effetto, il termostato delle emozioni viene riportato alla temperatura giusta.

La consegna della grappa a Chistoph Permann

e a Werner Zierler

E alla fine un ultimo tocco di magia: offriamo agli amici austriaci un brindisi di prosecco servito ad arte nei classici flûte come usiamo noi nel Veneto. Riusciamo anche a cantare assieme

… Trink, trink Brüderlein, trink.
Meide den Kummer und meide den Schmerz Dann ist das Leben ein Scherz!
Meide den Kummer und meide den Schmerz, Dann ist das Leben ein Scherz!

É fatta. Ci siamo, e con ritrovata amicizia ci auguriamo la buona notte e ci diamo appuntamento per la colazione.

Domenica 24
Giornata splendida, da gita in alta montagna. Loro in partenza per lo Stumpfalm puntando allo Riepenspitze (2774 m), noi, impavidi turisti domenicali, diretti al lago di Braies. Altra delusione: il lago quasi asciutto preso d'assalto da una folla di consumatori di selfie, scatenati a catturare dettagli impressi nel'immaginario collettivo da una recente serie televisiva.

In riva al lago.
Qui negli anni '90 la spiaggia non c'era

Lasciamo rattristati il lago, prendiamo per Dobbiaco e Cortina. Qui una piccola sosta. Poi visita al piccolo lago di Mosigo sotto San Vito di Cadore. E infine via verso Pieve: alle 14.30 appuntamento prenotato alla casa natale di Tiziano Vecellio. Lungo la strada ci fermiamo in un caratteristico ristorante per il pranzo. Pranzo da incorniciare, altro "luogo" rotariano di serena conversazione, riflessione, proposta e progetti. Pensando al club. Ed eccoci alla casa di Tiziano, a Pieve di Cadore, solido edificio cadorino del XV sec. Altra metafora di luogo. Davvero interessante, merita una visita come la nostra con la guida di un sensibile e preparato volontario.

Il pranzo a Pieve di Cadore

ai piedi del monumento a Tiziano

Alla fine ultima sosta in casa di Beppino e Loredana. Altro luogo da collezione: altro giro di racconti, ricordi, impressioni. Mangiando castagne arroste e sorseggiando il vino novello di Beppino ancora fresco di tino. Anche questo è Rotary.

Mario Patuzzi